



Cari Amici,
vi presentiamo l'edizione n.11 del "Magazine" Caritas Salesiani: L'edizione "estiva".

Anche in questo numero la Redazione propone inchieste che coinvolgono il nostro vivere quotidiano.

Una prima indagine affronta e descrive il problema delle "disuguaglianze".

Quanti buoni propositi sono rimasti tali, anche vicino a noi, povertà e ricchezza distribuita in modo umiliante per gli uni e senza disagio per gli altri. Non vorremmo essere fraintesi, non pensiamo che la ricchezza sia un peccato soprattutto se accompagnata da una etica che porta lavoro o benessere alla Comunità. Pertanto nessun giudizio morale ma solo uno stimolo per riflettere ed interrogare le nostre coscienze.

Giusto indignarci e reagire di fronte alle ingiustizie.

Un'altra inchiesta propone un argomento di grande attualità, come l'economia circolare ed il risparmio energetico con Sesto che si dimostra Comune virtuoso.

L'estate, un periodo felice per molti.

Per le persone in difficoltà significa però accentuarsi della solitudine: non dimentichiamole, pensiamo anche a loro, offriamo la nostra vicinanza e, se possiamo, diamo anche un aiuto concreto. Con un gesto di solidarietà la nostra estate sarà ancora più bella.

A tutti gli Amici, un grazie e buona lettura.

Laura Amadini
presidente

Africa:

Sviluppo e arretratezza: le due facce dell'Africa

Lettera di Maria Teresa da Abobo

Ormai è quasi una consuetudine che Maria Teresa ci mandi le notizie dalla sua missione di Abobo in Etiopia: dalla politica alle opere quotidiane di sacrificio, solidarietà e speranza.

Nonne di CaritasSal

Due nonne innamorate dei loro nipotini

La storiella: Il villaggio dei ciechi

Tutti abbiamo la nostra personale visione del mondo, impariamo ad accettare l'idea che i diversi punti di vista possano tutti essere validi e che il loro insieme fa la realtà delle cose

Le curiosità: I cibi che aiutano a vivere più a lungo

Un vecchio adagio recitava "a tavola non si invecchia"

Incontri culturali: La Carità nei Promessi Sposi

Il quartiere "RONDINELLA"

Là dove c'era l'erba ...

Un po' di storia del quartiere Rondinella, vista da un vero Rondinino e raccontata dai ragazzi di allora

Progetto "Davide ... in cammino"

Aggiorniamo gli amici e la comunità sui progressi del progetto

INFO FLASH:

Stranieri in Italia: Immigranti e Religione

Economia Circolare

Un approccio, ormai consolidato, alla gestione dei sistemi socio-economici volto al recupero, al risparmio energetico e alla tutela dell'ambiente. E Sesto sembra essere una città virtuosa.

La Gigantesca Disuguaglianza Mondiale

L'oppressione dei poveri e la frode del giusto salario: i due peccati che gridano vendetta al cospetto di Dio.

La riforma del Terzo Settore

La formalizzazione dell'impegno del volontariato

La nostra farmacia in prima linea

Oltre che al il nostro Servizio Medico, i farmaci che raccogliamo vanno in aiuto a popolazioni in varie parti del mondo. Adesso anche in Siria.

Le buone notizie

inaugurato a Monza il villaggio "Alzheimer", che ospiterà 64 persone con demenza.

Ho contato i miei anni

Poesia di Mario de Andrade. Parla di rispetto, per se stessi e per gli altri



AFRICA: Sviluppo e arretratezza: le due facce dell'Africa

Il giorno in cui è arrivata la lettera della nostra amica Mariateresa, medico ad Abobo (Etiopia) il Corriere della Sera pubblicava un articolo che illustrava una realtà diversa, un inarrestabile corso verso la modernità del Continente africano. Riportiamo alcuni contenuti particolarmente interessanti relativi ai "lavori in corso" per i collegamenti ferroviari: In alcune zone dell'Africa si sta assistendo ad una trasformazione delle ferrovie, grazie alla Cina che sta finanziando le ferrovie africane, prendendo a modello quanto realizzato agli inizi del novecento dai tedeschi e successivamente dagli inglesi.

Già è stato inaugurato il primo treno elettrico il Gibuti-Addis Abeba 750km.

Sono in corso lavori per le ferrovie in Tanzania, Angola, Kenya, Africa occidentale (Costa d'Avorio-Burkina Faso-Niger-Benin-Togo-Ghana) Nigeria-Congo-Camerun. Si stima una linea di 3000 Km. La Cina ha sostituito le Società europee che avevano un ruolo di principali fornitori e finanziatori, destinando in media 160 miliardi di dollari l'anno per le infrastrutture ferroviarie. Sono praticamente definiti i "nuovi coloni".

Si stima che sono oltre 243mila cinesi i lavoratori che operano per progetti legati alla costruzione

delle ferrovie.

Il Kenya ad esempio ha inaugurato recentemente il suo nuovo treno super-veloce che collega Uganda-Ruanda-Sud Sudan ed Etiopia. Una linea che in cinque ore e 470km. collega la capitale Nairobi alla città portuale di Mombasa.

Un altro importante progetto vede il collegamento tra la capitale etiope Addis-Abeba e la città di Gibuti. Costo 4 miliardi di dollari e 6 anni di lavori per 756 km.

Viaggiare in Africa, secondo alcuni commentatori, è più comodo e sicuro rispetto alla sicurezza delle strade.

Inoltre ai fini del commercio inter-africano avere una rete ferroviaria efficiente è fondamentale per lo sviluppo di tutta l'area.

L'obiettivo è mettere l'economia africana sui "binari" giusti.

Grandi investimenti, grandi progetti per una Africa, un Continente in espansione ma che presenta tutte le contraddizioni di una terra attraversata da guerre, carestie e dilagante corruzione.

Laura

Lettera di Maria Teresa da Abobo

Ormai è quasi una consuetudine che Maria Teresa ci mandi le notizie dalla sua missione da Abobo in Etiopia: dalla politica alle opere quotidiane di sacrificio, solidarietà e speranza.

Abobo 30 Marzo '18

Carissimi amici

Eccoci con un saluto pasquale e alcune notizie un po' all'ultimo minuto e sapendo che non riusciremo ad inviarvele se non con una richiesta speciale da ottenere direttamente alla sede della Telecom. Infatti è dal 27 febbraio che in quasi tutto il Paese il Governo ha bloccato le comunicazioni internet, sia per telefono che via computer. Le ragioni sono le stesse di sempre: i persistenti disaccordi tra i diversi gruppi etnici hanno causato un progressivo aggravarsi della instabilità politica con una ingravescente tensione e focolai ripetuti e sparsi di ribellione antigovernativa, con incidenti anche gravi.

Il Primo ministro si è dimesso tempo fa, e da oltre un mese il Governo ha installato lo stato di emergenza per i prossimi 6-10 mesi e che prevede, fra altre limitazioni, la chiusura delle comunicazioni. Tutt'oggi non si intravedono soluzioni verso una stabilità. Ma d'altronde mi sembra di capire che anche in tanti altri paesi sia dell'Africa che dell'Europa la situazione non sia molto semplice, e la storia si ripeta quasi simile...

In questi mesi sembra che tante cose si siano complicate per la nostra gente: spesso non c'è farina, lo zucchero non arriva da mesi, e l'olio anche. E quando arrivano vengono strettamente razionati per persona o gruppi

famigliari, con file interminabili di gente che più o meno pazientemente aspetta per poter comprare i 2 kg permessi...

Le strade di comunicazione con l'altipiano spesso vengono chiuse e dunque il commercio si blocca, la mancanza di comunicazioni rende difficile il normale svolgimento delle attività, comprese le banche che si paralizzano creando intoppi e disagi per tutti.

Il governo regionale non è messo meglio, i lavoratori statali non prendono il salario da oltre due mesi, e noi che stiamo aspettando il promesso contributo annuale del governo al nostro progetto, siamo obbligati per [questo mese](#) a pagare solo un anticipo del salario ai nostri lavoratori, non avendo a disposizione i fondi previsti. A questo aggiungiamo che la moneta locale ha subito una ulteriore svalutazione, i prezzi salgono, le ONG aumentano vertiginosamente i loro salari creando il solito squilibrio e malumore in tutti gli altri.

Detta così sembra una descrizione un po' limite, un po' disperata. E sicuramente non è facile, ma se ci prendiamo un pochino di distanza per vedere la situazione con occhi un poco più sereni, più obiettivi dobbiamo ammettere che contemporaneamente e nonostante tutto questo ci sono anche molte cose positive e belle da condividere:

- La stagione calda di questi mesi sembra durare meno, ed è stata più clemente del solito; alcuni temporali notturni stanno arrivando con tutta la loro forza di risveglio della natura e della vita.
- In ospedale abbiamo iniziato lavori di manutenzione e ristrutturazione (strade interne, scarichi acque piovane, muri, pavimentazione reparti pediatria e maternità). Pensiamo di mettere in atto una rete semplice di recupero acqua piovana che possa servire per diversi usi, tranne potabile. Nel senso del risparmio energetico, riduzione dello spreco di un bene tanto prezioso, e nel rispetto ecologico dell'ambiente dove viviamo.
- Due radiologi esperti di Torino si sono al-

ternati per un breve periodo insegnandoci ecografie

- Abbiamo cominciato alcune iniziative per dare una presenza di solidarietà e di servizio ai prigionieri del carcere di zona, qui ad Abobo. A Natale avevamo organizzato un bazar di vestiti (regalateci da un gruppo di amici italiani) venduti a buon prezzo ai nostri lavoratori e con il ricavato acquistato materiale di prima necessità che i prigionieri stessi ci avevano elencato come bisogno urgente: pentole, piatti di plastica, taniche per l'acqua ...è stato un successo. Da allora siamo andati più volte per portare libri da leggere, palloni per i momenti di svago, e ora ci stanno chiedendo di aiutarli a studiare, ad imparare qualcosa. Inoltre per le donne abbiamo acquistato perline perché possano fare collane e altri lavoretti che poi acquireremo da rivendere a ospiti, amici..

- Gli altri piccoli progetti proseguono (le famiglie che avevano ricevuto i buoi hanno lavorato la terra e la parte di raccolto restituita ci serve ora per aiutare altri poveri; stiamo aiutando tre famiglie a rifarsi la capanna o la piccola casa)

- I nostri amici nomadi Fellata sono tornati e ci affidano a volte i loro piccoli quando la malattia è più forte della loro capacità di resistenza. Nei prossimi giorni andremo a visitarli al loro campo.

La nostra Pasqua segue a solo una settimana di distanza il calendario europeo, e dunque ci invita a credere nonostante tutto, a rialzare lo sguardo quando le avversità e le incomprensioni ci pesano sulle spalle, a volere ricominciare ancora una volta e sempre certi che la speranza vince e ci riporta alla vita. Buona Pasqua e buon cammino a ciascuno! Con gratitudine per la vostra generosità e con affetto

Tere

Nonne di CaritasSal

Nonna Rina sopraffatta dai nipotini

Giancarla per i nipotini in Australia

Le giornate che passo con i miei nipoti scorrono veloci tra impegni vari e siparietti comici in cui mi stupisco della loro capacità di trovare il lato divertente e spiritoso di ogni situazione.

Ultimamente si divertono moltissimo quando scoprono la mia inadeguatezza nell'uso degli strumenti elettronici: imparare ad usare lo smart phone è stato per me traumatico (anche se dire imparare è una parola grossa perché saprò usare un quarto delle funzioni esistenti). Ovviamente nulla è sfuggito all'occhio di falco e critico dei due.

Nella mia vita ci sono troppi telecomandi: auto, televisione, Sky, aria condizionata. Quando sono sopra pensiero li confondo: ho provato ad usare il telecomando della macchina per accendere la televisione. Logicamente non si è accesa e mi è venuta fuori questa frase sfortunata che ha solo peggiorato la mia situazione ai loro occhi: "ragazzi è partita la televisione". Nella mia testa con "è partita" intendevo "si è guastata"; ma per loro è stato un invito a nozze: è successo il finimondo; mentre si scompigliavano dalle risate sono venute fuori frasi tipo: "ma è partita anche se è in folle?", "hai provato a mettere la prima?", "attenta che non vada troppo veloce".....

Tuttora dopo più di un anno ridono chiedendomi se è partita la televisione.

Ma la loro linguetta tagliente arriva in tutti i campi dello scibile.

Corra ancora piccolino: "nonna perché hai il collo come quello dei tacchini?"

Ale, in occasione di un compleanno: "nonna avrei pensato di regalarti un paio di guanti di lana per il tuo compleanno, almeno per questi ultimi tuoi anni, avrai le mani calde....."

Corra: "nonna modernizzati: fai ridere con il "nonnofonino" (intende il cellulare a tasti). Comprati uno "smarfo". Entrambi i miei nipoti sostengono che io direi e scriverei "smarfo" anziché smart phone

Ale, quando io sostengo una cosa e lui non è d'accordo mi dice: "nonna ma dove l'hai letto? su "vecchiette.com"?

Corra: "nonna, cosa fai oggi di mediocre da mangiare?"

Ale quando ha fame: "nonna, scarica l'app. e vai a cucinare".

Ale e Corra: il correttore automatico fa sì che io scriva Watson quando voglio scrivere WhatsApp. Ovviamente i due ritengono che io sia convinta che si dica Watson e ormai in casa Radina WhatsApp si chiama Watson. "nonna, ti mando un Watson!"

Se non capisco o non sento qualcosa e chiedo di ripetere, Alessandro e Corrado sistematicamente mi dicono: "nonna Amplifon, ti migliora la vita!"

Ale: "Nonna, ai tuoi tempi" e formula una domanda. Io rispondo "guarda che i miei tempi sono questi. Potresti parlare dei miei tempi d'oro, dei miei tempi di gioventù."

Risposta: "ma se questi sono i tuoi tempi quali sono i miei?"

Nonostante la loro spudoratezza e la voglia di redarguirli, mi ritrovo più spesso a ridere a crepappele assieme a loro.

Rina



Vedo

Occhi luccicanti, luminosi come il sole australiano può essere

Occhi calmi, come il lago davanti a casa, che ogni mattina li aspetta al risveglio

*Occhi attenti quando le loro dita sul pianoforte
si impegnano e giocano con le note*

Occhi spalancati davanti a un buon dolce preparato dalla mamma

Occhi abituati agli spazi infiniti, agli orizzonti lontani, all'oceano, alle colline,

alle coltivazioni chilometriche di frutta e verdura dai colori accesi

Occhi ansiosi che ci aspettano

Occhi dolci per l'amore che li guida e protegge

Occhi sensibili al bello che li circonda

Occhi spensierati mentre giocano con bambini di altri paesi

Occhi birichini che si infilano di mattina presto nel mio letto

*Occhi che sprizzano felicità per essere liberi di nuotare, tuffarsi,
giocare con il loro papà e gli amici
nelle acque fredde dell'oceano che li fa sentire "vivi"*

Occhi che vogliono chiudersi per ripararsi dal forte vento

Occhi che hanno già visto posti belli e interessanti

città ultramoderne come Melbourne, elegante, ospitale,

ricca di parchi ben curati ... la più occidentale di tutte

Singapore con le sue luce colorate, ricchezza, ma anche povertà

Sydney bella, caotica, ricchissima e carissima

*Dubai sbocciata dal nulla, come una rosa del deserto,
affascinante e tentatrice*

Occhi gioiosi sotto l'alberi di Natale davanti a tanti pacchi da scartare

Occhi amorevoli verso i pinguini, panda, canguri a cui dare da mangiare

Occhi curiosi alla vista di tartarughe gigantesche e spaventosi coccodrilli

Occhi insaziabili davanti a un pacco di fumetti da leggere in qualsiasi posto

Occhi eccitati per l'invito dell'amichetta del cuore

Occhi furbetti perché consapevoli di aver fatto qualcosa di "vietato"

Occhi soddisfatti se arriva il "quarto d'ora dell'i Pad"

*Occhi contenti di aver imparato ad andare in bicicletta senza rotelle
o per averne una nuova con il cambio*

Occhi vigili e protettivi se necessario

Occhi delusi da un no

Occhi orgogliosi di dimostrare i risultati raggiunti con l'impegno

Occhi sfuggenti mi sono sembrati quelli prima della nostra partenza

Sono gli occhi di Jun e Lumi che mi hanno fatto conoscere un po' di vita australiana

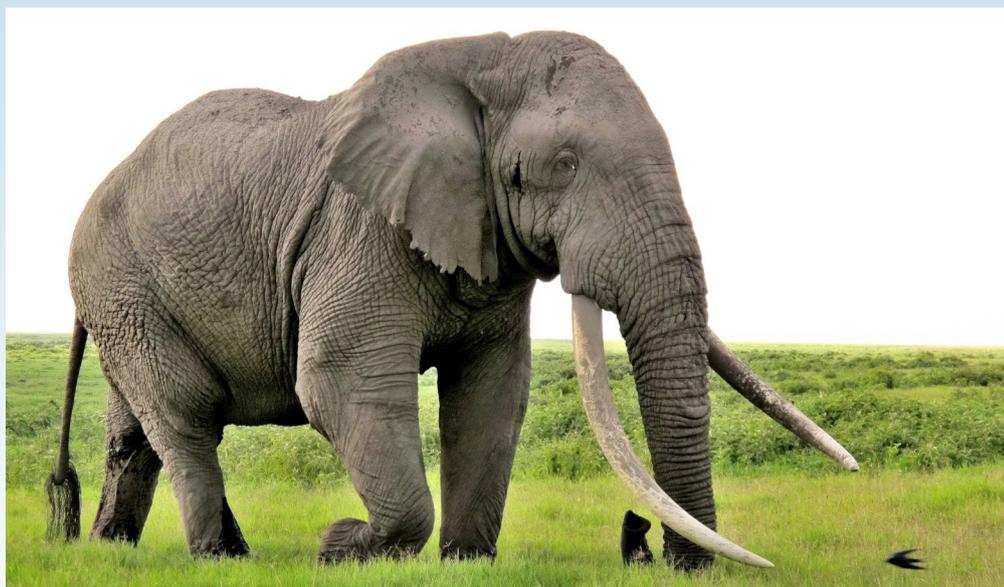
*Occhi sereni per ciò che hanno visto, a volte lucidi ...
sono i miei quando li penso*

Giancarla

Il Villaggio dei ciechi

C'era una volta un villaggio i cui abitanti erano tutti ciechi. Un giorno, un principe straniero che attraversava il paese si fermò con la sua corte davanti alle mura di questo villaggio. Subito tra gli abitanti si diffuse la voce che il principe montava un animale straordinario. Si trattava di un elefante.

In quel paese non esistevano elefanti, e la gente non aveva idea di come potessero essere fatti questi animali. I cittadini decisero di inviare 6 persone a toccare l'animale, così avrebbero potuto descriverlo a tutti gli altri.



Al loro ritorno, i 6 ciechi furono accolti dalla popolazione impaziente di sapere a cosa potesse assomigliare l'elefante.

Beh!, - disse il primo, - un elefante è come un enorme ventaglio rugoso. Gli aveva toccato le orecchie. Assolutamente no, - intervenne il secondo - E' come un paio di lunghe ossa. Gli aveva toccato le zanne.

Ma proprio per niente! - esclamò il terzo - Assomiglia ad una grossa corda. Gli aveva toccato la proboscide.

Ma cosa state dicendo? Piuttosto è compatto come un tronco d'albero - disse il quarto che gli aveva toccato le zampe.

Non capisco di cosa state parlando ... - disse il quinto. - Un elefante assomiglia ad un muro che respira. Gli aveva toccato i fianchi.

Non è vero, - gridò il sesto - un elefante è come una fune. - Gli aveva toccato la coda.

I sei ciechi cominciarono a litigare, ciascuno rifiutando di ascoltare la descrizione degli altri cinque. Attrattato dalle loro urla, il principe venne a vedere cosa stava accadendo.

Sire, - disse un vecchio - abbiamo mandato 6 uomini per capire come è fatto il vostro elefante ed ognuno dice una cosa diversa. Non sappiamo a chi credere.

Il principe ascoltò i 6 ciechi che descrissero di nuovo l'elefante. Dopo un lungo silenzio egli dichiarò: - Tutti e sei dicono la verità, ma ognuno di essi ha toccato solo una parte dell'animale, quindi conosce solo quella parte di verità.

Finché ognuno crede di essere il solo ad aver ragione, nessuno conoscerà la verità intera.

I diversi colori del caleidoscopio non si mescolano fra loro per formare un solo splendido disegno? Il principe descrisse allora l'animale mettendo assieme le sei descrizioni, e gli abitanti del villaggio seppero finalmente che aspetto aveva quello straordinario animale.

Morale

Tutti noi abbiamo la nostra personale visione del mondo ed essa è basata su ciò che, attraverso i sensi, percepiamo ed interiorizziamo e che costituisce la nostra esperienza diretta sulle cose. Ma proprio perché personale e quindi filtrata dai nostri sensi, tale visione non è detto che corrisponda alla realtà in sé stessa. Accettare l'idea che i diversi punti di vista possano tutti essere validi e che il loro insieme fa la realtà della cose, ci aiuta ad essere più disponibili verso il punto di vista dell'altro e rispettarlo tanto quanto vogliamo che sia rispettato il nostro.

Ascoltare significa anche porsi nella condizione di recepire ciò che ci viene detto come un possibile spunto di riflessione, un punto di vista diverso che potremmo accettare o scartare in funzione di ciò che riteniamo utile per noi ma che in linea di principio non è più sbagliato o più giusto del nostro, ma solo diverso.

Le curiosità : I CIBI CHE AIUTANO A VIVERE BENE E PIU' A LUNGO



Secondo alcuni ricercatori la scienza insieme allo stile di vita possono attivare il meccanismo di salvaguardia dei geni della longevità.

Alcuni alimenti, già conosciuti in antichità come salutari, contengono molecole che influenzano il meccanismo legato alla durata della vita. E' come dire che è possibile essere sani per scelta !

Si definisce "nutrigenomica" la scienza che studia i meccanismi che in futuro potranno aiutarci a diminuire l'incidenza delle malattie.

Sono stati individuati 22 alimenti per la longevità :
Arance rosse – Asparagi - Cachi – Capperi – Cavoli rossi – Ciliegie - Cioccolato fondente - Cipolle - Curcuma - Fragole - Frutti di bosco - Lattuga - Melanzane - Mele - Peperoncino - Prugne nere - Paprika piccante - Patate viola - Radicchio -The verde -The nero - Uva.

E 10 alimenti protettivi :

Aglio - Cereali integrali - Erbe aromatiche - Frutta fresca - Frutta a guscio - Legumi – Olio extra vergine di oliva - Olio di semi spremuti a freddo - Semi oleosi - Verdura in genere.

Senza dimenticare l'importanza delle uova, ricche di proteine omega3 - zinco e vitamina B, considerata tra i più importanti cibi del buonumore, in grado di favorire energia e benessere.

Esistono anche alimenti che hanno proprietà in grado di regolare le emozioni e stimolare gli effetti "dell'ormone della felicità" cioè la serotonina, ad

esempio :

Cacao - riso - frutta (fragole, banane, avocado) - Verdura a foglie verdi, spinaci e cavolo - Frutta secca - Lenticchie e legumi in genere - Pesce come tonno e salmone -Yogurt - uova

La frutta secca ha un effetto protettivo sul cuore e sul colesterolo. Consigliata una porzione al giorno non maggiore di 30gr.

I legumi (fagioli, ceci, piselli, lenticchie, soia) hanno un elevato contenuto di fibre solubili che riducono l'assorbimento di colesterolo sia nell'intestino che nel sangue. Si consiglia il consumo almeno 3 volte la settimana in sostituzione di carne e formaggio.

Sardine e pesce azzurro, benefici sul cuore grazie al contenuto di acidi grassi omega 3 ed alla riduzione dei trigliceridi con effetti positivi sul sistema cardiovascolare.

Dieta bilanciata ed una leggera ma costante attività fisica, sono le premesse per allontanare problemi cardiovascolari, ipertensione, artrite e alcuni tipi di tumore.

Un vecchio adagio recitava "a tavola non si invecchia" nel senso che la convivialità stimola l'allegria e l'amicizia, un vero toccasana per restare giovani nel corpo e nello spirito.

Regalatevi momenti di benessere a tavola con i vostri amici più cari, seguendo i consigli per una dieta sana e ... siate felici.

Buon appetito !

Laura

Incontri culturali : La Carità nei Promessi Sposi

Una sera di Aprile, una pioggia battente, un tuono che squarcia l'aria : è in questa atmosfera che Mons. Marco Ballarini, invitato da Caritas Salesiani, affronta l'argomento proposto per la serata : *La Carità nei Promessi Sposi*.

Precede l'inizio dell'intervento la presentazione della Presidente che descrive la figura dell'ospite, Mons. Ballarini, recentemente nominato Prefetto della Veneranda Biblioteca Ambrosiana, un Centro di cultura inaugurato nel 1609 dal Cardinal Federico Borromeo.

Prendendo la parola, Mons. Ballarini cita alcuni brani dei Promessi Sposi e ne traccia la trama attraverso i principali personaggi delineando il loro profilo psicologico nell'ottica dei diversi sentimenti presenti nelle pagine del romanzo.

Veniamo così a sapere ad esempio che il Cardinal Borromeo con i suoi gesti anticipava quello che oggi si propone come "Fondo Famiglia" da parte della Caritas Ambrosiana.

La carità e non l'elemosina, la riconoscenza come sentimento di gratitudine (Renzo verso i battellieri che lo hanno traghettato).

Tanti i sentimenti che si ritrovano nelle pagine del romanzo che inducono a riflettere.

La serata si conclude con la lettura della prima lettera di San Paolo ai Corinzi :

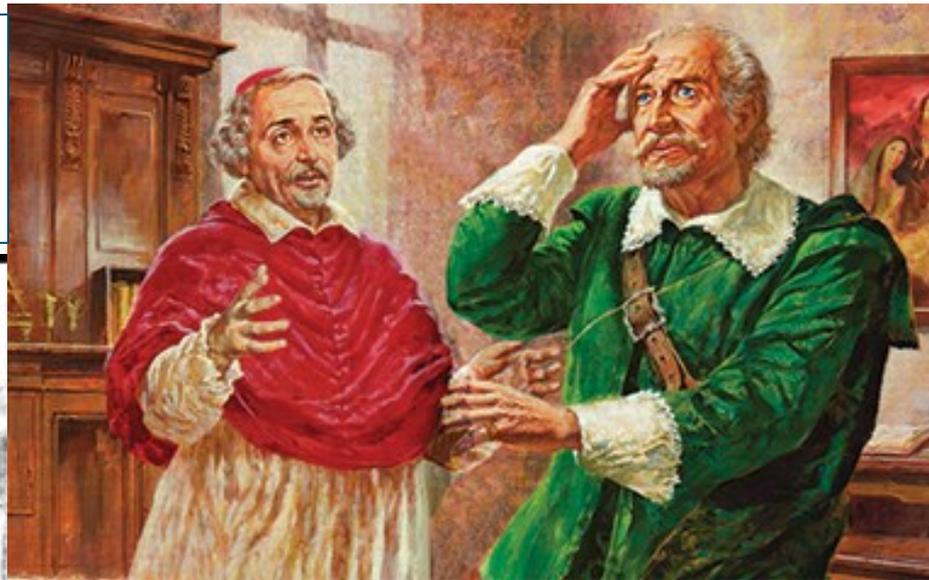
"La carità è paziente, è benigna la carità, non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità.

Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta ...

Queste le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità, ma di tutte più grande è la carità."

Laura

Non sempre la carità s'effonde franca ed animosa, ma la rallenta e la combatte la passione, l'interesse, il pregiudizio nella parola e nell'azione ...
(da "I Promessi Sposi")



Incontro tra il Cardinale Borromeo e l'Innominato



La "RONDINELLA"

Là dove c'era l'erba

Un po' di storia del quartiere Rondinella, vista da un vero Rondinino e raccontata dai ragazzi di allora

Sesto San Giovanni nel secondo decennio del XIX secolo, pur essendo interessato da una trasformazione industriale, era un paese ancora prevalentemente agricolo; sul proprio territorio annoverava anche stupende ville, luoghi di incontro della borghesia milanese, ed essendo situata a metà strada tra Milano e Monza era anche un punto di sosta e ristoro per i viandanti che percorrevano la strada verso Monza e la Brianza.

Per questo motivo lungo uno di questi percorsi, tra il *Campari* e *la Crocetta*, sulla strada che congiungeva Sesto San Giovanni a Cinisello Balsamo, negli anni '20 fu aperta una trattoria denominata "Rondinella".

L'origine del nome non è dato a sapersi, anche se una trattoria con questo nome esisteva lungo l'attuale viale Casiraghi all'altezza del negozio di scarpe "Viganò"; si dice che il proprietario Angelo Colombo avesse deciso di trasferirsi pensando di ottenere maggiori vantaggi collocando la propria attività lungo una asse viario che in prospettiva si immaginava molto trafficato. Che poi in quel periodo questa casa colonica, posta tra il verde dei campi, fosse anche il luogo in cui le rondini nidificavano ha contribuito alla conferma del nome "Rondinella".

Verso la fine degli anni '20 su un terreno messo a disposizione dall'ex casa regnante ci fu un primo insediamento, fatto di baracche di legno, per ospitare i primi immigrati in cerca di lavoro; a questo primo insediamento fu dato il nome di "Villaggio Tricolore", per aver ospitato durante la prima guerra mondiale un ospedale. A metà degli anni '30, abbattute le baracche, il terreno, chiamato *Campo Savoia* (attuale Via Timavo), divenne lo spazio ideale per giocare a calcio dopo essere usciti dalla scuola Galli.

Intorno alla trattoria del Colombo intanto nascono nuove case, cominciando così a delimitare un nuovo quartiere della città di Sesto San Giovanni; i nuovi abitanti però venivano malvolentieri ad abitare alla "Rondinella" perché oltre che essere un luogo abbastanza isolato, lontano dai posti di lavoro, una viabilità pressoché inesistente, nessun mezzo di trasporto, esistevano pure difficoltà ad amalgamarsi con il nucleo dei primi residenti vista la differenza di provenienza e dei dialetti.

Negli anni 1930 -1940 il luogo ideale per il ritrovo dei ragazzini della "Rondinella" era la strada dove si gio-

cava con le biglie oppure si organizzavano interminabili partite a pallone quando la palla era un ammasso di stracci legati da uno spago. D'estate era consentito un bagno ristoratore nel canale Villoresi. Comunque sia d'estate che d'inverno per i ragazzi al primo imbrunire c'era l'obbligo di rientro a casa, tranne che nel mese di maggio - mese del rosario nella Chiesina – dove le chiacchierate e i giochi con gli amici potevano continuare anche dopo cena.

In quel periodo però il sabato pomeriggio e la domenica mattina, quando c'erano le manifestazioni del regime, eravamo obbligati a partecipare marciando tra le fila dei "balilla" e d'estate alcuni, non si sa se i più fortunati o i più bisognosi, andavano in vacanza nelle colonie organizzate dal Comune o dalla casa del fascio.

Con l'arrivo della guerra, giugno 1940, tutto cambia: niente più vociare per le strade e niente più giochi all'aria aperta. Ai primi allarmi e bombardamenti era tutto un correre in cantine puntellate con travi di legno. Giornate passate a raccontare i nostri sogni, i nostri pensieri e immaginare ciò che il futuro poteva riservare nella speranza che quella maledetta guerra finisse quanto prima. E quando l'8 settembre 1943 da una radio, in casa di uno dei pochi privilegiati che possedevano questo "prodigio della scienza", ascoltammo le parole di resa fu tutta una festa anche se per poche ore.

Infatti nella confusione totale noi ci precipitammo tutti alla scuola Galli, che durante la guerra era diventata un deposito di vivande, per fare scorta di viveri, visto che i soldati che presidiavano il luogo erano tutti scappati per tornare ognuno alle proprie case. L'euforia durò poco, fino a che il comando tedesco non prese in mano la situazione mettendosi in caccia dei soldati che avevano abbandonato il presidio e cercando di recuperare i viveri sottratti. Gli inverni 1943/1944 e 1944/1945 furono i peggiori di sempre, tanto che per poter scaldare le case oltre a raccogliere pezzi di carbone lungo la ferrovia si ricorse all'abbattimento dei secolari platani dell'attuale Viale Casiraghi allora Umberto I.

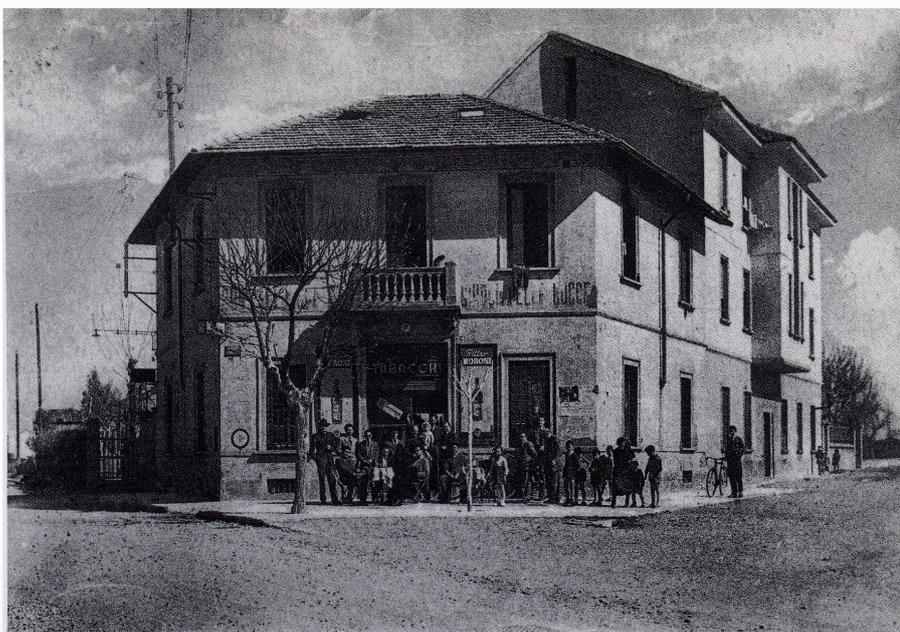
La primavera del 1945 fu invece la più bella pri-

mavera in assoluto e una nuova storia stava cominciando finalmente, una storia di libertà e democrazia. Tornano gli uomini: pochi e i più fortunati dai campi di concentramento e i partigiani scendono dalle montagne. Si respira un'aria nuova e fresca, torna la voglia di stare insieme in allegria e nasce nel quartiere il primo circolo sociale nella ex trattoria Rocca-Trevisan, il Circolo chiamato Renzo del Riccio a ricordo del giovane partigiano sestese fucilato a piazzale Loreto. Sotto un pergolato su una superficie in cemento, due o tre sere alla settimana, si ballava al suono di un grammofono a 78 giri, si chiacchierava di musica, sport, politica, si conosceva qualche nuova ragazza e insieme si progettava il futuro.

Con lo sviluppo del quartiere diventava ancora più importante "la Chiesina" sempre gremita di fedeli, con i primi preti che venivano a dire messa dalla chiesa di Santo Stefano, e il vasto cortile che fungeva da oratorio. Dopo la guerra dagli iniziali 2.000 abitanti il quartiere ne conta circa 15.000 e verso la fine degli anni '40 il Card. Schuster decide di affidare ai Salesiani nella persona di don Beniamino Della Torre e don Locatelli la cura della parrocchia della Rondinella; si parte con l'Oratorio e la Chiesa che viene consacrata dallo stesso cardinale il 25/5/1952 e sui terreni circostanti, in gran parte donati, il 10 maggio 1953 l'on. Gronchi procede alla posa della prima pietra di quel complesso scolastico che saranno le scuole industriali e professionali salesiane. Naturalmente anche l'oratorio, che aveva mantenuto "la baracca" come luogo dei giochi al coperto, nel 1977 subisce un rifacimento completo così come lo vediamo tuttora compresa la ristrutturazione del centro familiare e il nuovo bocciodromo coperto con 6 campi da gioco con annesso bar, oggi utilizzato in parte dalla scuola per attività sportiva e in parte dalla Caritas per deposito del proprio materiale.



Una cartolina del 1910 che mostra una vista della Rondinella



La trattoria Rondinella come si presentava negli anni '40.

Guardando la foto riprodotta della trattoria, la strada di sinistra (ex via Balsamo, ora via F.lli Picardi) conduceva al borgo "Crocetta" e quindi, proseguendo oltre il cavalcavia sopra l'autostrada Milano-Brescia ad unica corsia, raggiungeva Cinisello Balsamo.

Dopo la casa della Rondinella vi era un lungo percorso in mezzo ai campi di granoturco e le prime abitazioni che si incontravano facevano parte della Crocetta, sita a metà strada circa tra Sesto e Cinisello.

La strada a destra del caseggiato è tuttora via Vincenzo Monti lungo la quale, a cinquecento metri circa, era ubicata una sola casa; il resto erano prati e campi.

Al termine del perimetro, ove sorge la trattoria Rondinella, era situato il confine del Comune di Sesto San Giovanni con quello di Cinisello Balsamo.

Gli anni comunque dal 1960 in poi è tutta un'altra storia, ma per raccontarvela dobbiamo aspettare il prossimo numero.

Felice

PROGETTO "DAVIDE... IN CAMMINO" "LIBERIAMO Davide DALLA GABBIA CHE LO IMPRIGIONA"



AGGIORNAMO GLI AMICI E LA COMUNITA' SUI PROGRESSI DEL PROGETTO "Davide in Cammino" :

Il 4 gennaio 2018 Davide partiva, destinazione Ospedale Necker di Parigi per sottoporsi agli interventi necessari per curare la sua patologia denominata osteogenesi imperfetta di tipo IV.

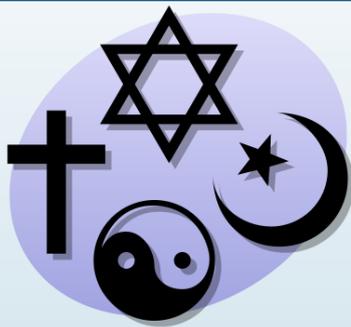
Per consentire alla famiglia di sostenere le spese per il trasferimento e la permanenza a Parigi di Davide e della famiglia, è stata promossa da **Caritas Salesiani** nel mese di Settembre una raccolta fondi alla quale ha risposto tutta la Comunità e tantissimi amici che hanno dimostrato in modo spontaneo e generoso di essere vicini a Davide con l'affetto e la solidarietà.

In questi mesi Davide ha subito tre interventi che secondo i sanitari sono perfettamente riusciti. Sono stati giorni difficili quelli di Davide, il decorso ha comportato un periodo di stabilizzazione degli arti anche doloroso, inoltre la nostalgia ed una lingua diversa hanno richiesto a Davide un forte impegno che però ha superato dando prova ancora una volta, nonostante la giovane età, di una grande determinazione.

Il 20 aprile è rientrato a Sesto ed è stato accompagnato alla Nostra Famiglia di Bosisio Parini per iniziare la riabilitazione. Nel frattempo potrà riprendere gli studi interrotti a cui tiene particolarmente.

Avrà anche la gioia di poter ricevere, il 13 maggio presso la Parrocchia S.M.Ausiliatrice, insieme ai suoi compagni, il sacramento della Cresima. La storia di Davide sta procedendo, come ci auguriamo tutti, verso un lieto fine. Adesso attendiamo il rientro definitivo a casa per vedere Davide riprendere in mano la sua vita.

*Volontariato Caritas Salesiani
Maggio 2018*



INFO FLASH: Stranieri in Italia: Immigrati e Religione

Secondo le stime della Fondazione ISMU (fondazione Ismu Iniziative e studi sulla Multietnicità) tra gli stranieri residenti in Italia al 1/1/2017 la religione prevalente è quella ortodossa con oltre 1.6 milioni di persone, seguita dai Musulmani con 1.4 milioni e cattolici poco più di un milione.

Sono presenti anche altre religioni :

Buddisti 188 mila

Induisti 73 mila

Cristiani 2.9 milioni di cui

Cattolici circa 1 milione

Evangelisti 124 mila

Copti 19 mila

E' evidente che nonostante quanto l'immaginario popolare potrebbe pensare la maggior parte degli immigrati non professa l'Islam.

La provenienza degli immigrati musulmani: Marocco-Albania-Bangladesh-Pakistan-Egitto-Tunisia-Senegal. La maggior parte sono concentrati in Lombardia nelle provincie di Bergamo e Brescia, mentre a Roma si trova la maggior parte dei Cristiani ortodossi.

Laura

ONTARIATO CARITA



27 maggio in Oratorio: Festa della Comunità Salesiana: il nostro Gazebo



Quercia > definizione: albero molto longevo, sinonimo di forza – solidità – saggezza

Dedicato a



A te ed a tutti i "sempre giovani"

Non avrete più la vista di una aquila
Né lo scatto del giaguaro
Ma il cuore è saldo, ancora giovane e generoso
Siete la quercia che dà sicurezza

Grazie di esserci



Sesto san Giovanni 12 Marzo 2018

Durante l'assemblea annuale dell'associazione del 12 marzo sono stati premiati con la pergamena ricordo i 10 volontari ultra 80enni ancora in attività



"IL MERCATINO DELLA SOLIDARIETA" "CHARITY SHOP" E' PERMANENTE OGNI MERCOLEDI O CON APPUNTAMENTO dalle 15.00 alle 18.00



TANTI OGGETTI BELLI
DA REGALARSI o
DA REGALARE
A CHI VOGLIAMO BENE

La Libreria con tanti Libri a € 1
i quadri e le stampe
tutte da vedere !

**CENTRO VOLONTARIATO CARITAS SALESIANI
VIALE MATTEOTTI 415 Sesto S.G.**

ECONOMIA CIRCOLARE

*Un approccio, ormai consolidato, alla gestione dei sistemi socio-economici volto al recupero, al risparmio energetico e alla tutela dell'ambiente.
E Sesto sembra essere una città virtuosa*

*Laudato si, mi Signore,
per sor'acqua
la quale è molto utile
et humile et pretiosa et casta.*

*Laudato si, mi Signore
per sora nostra matre terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fruti
con coloriti flori et herba ...*

San Francesco (1182-1226)

L'ideale sarebbe che tutti i sistemi creati dall'uomo funzionassero come il ciclo dell'acqua: il sole la fa evaporare dai mari per formare le nuvole da cui ricade acqua dolce che si raccoglie nei fiumi e nei laghi per i nostri consumi, e finalmente torna in mare e riprendere il ciclo senza nessuna perdita, con il solo contributo dell'energia solare che ci viene donata ogni giorno dal buon Dio.

L'economia circolare vorrebbe che anche i sistemi artificiali, dalla produzione e utilizzo della plastica al riciclaggio del cibo non utilizzato, e financo la mobilità funzionassero allo stesso modo, con utilizzo di energia solare, con il minor spreco possibile e con il riutilizzo delle materie prime impiegate.

La rivoluzione industriale degli inizi dell'800 e la successiva regolazione dei rapporti di lavoro ha portato grande sviluppo e miglioramento della qualità della vita per larghe fasce di popolazione. La progressiva sostituzione del lavoro manuale con le macchine ha reso disponibile per un numero sempre crescente di persone beni e servizi che prima erano inimmaginabili.

Questo tumultuoso sviluppo era basato sull'energia fossile: all'inizio era il carbone con cui veniva prodotto vapore che faceva girare i telai e le locomotive, poi con la scoperta dell'utilizzo del petrolio lo sviluppo ha preso un'ulteriore accelerazione con la produzione di veicoli, mezzi agricoli e macchinari industriali.

Inconsapevolmente, almeno all'inizio, questo modello di sviluppo ha provocato danni all'ambiente sempre più difficilmente gestibili: l'aumento dei livelli di anidride carbonica e di altri gas nell'atmosfera dovuti principalmente all'utilizzo dei combustibili fossili hanno fatto aumentare l' *effetto serra*, e quindi la temperatura media del pianeta, facendo presagire danni gravissimi agli ecosistemi e al clima, fino ad

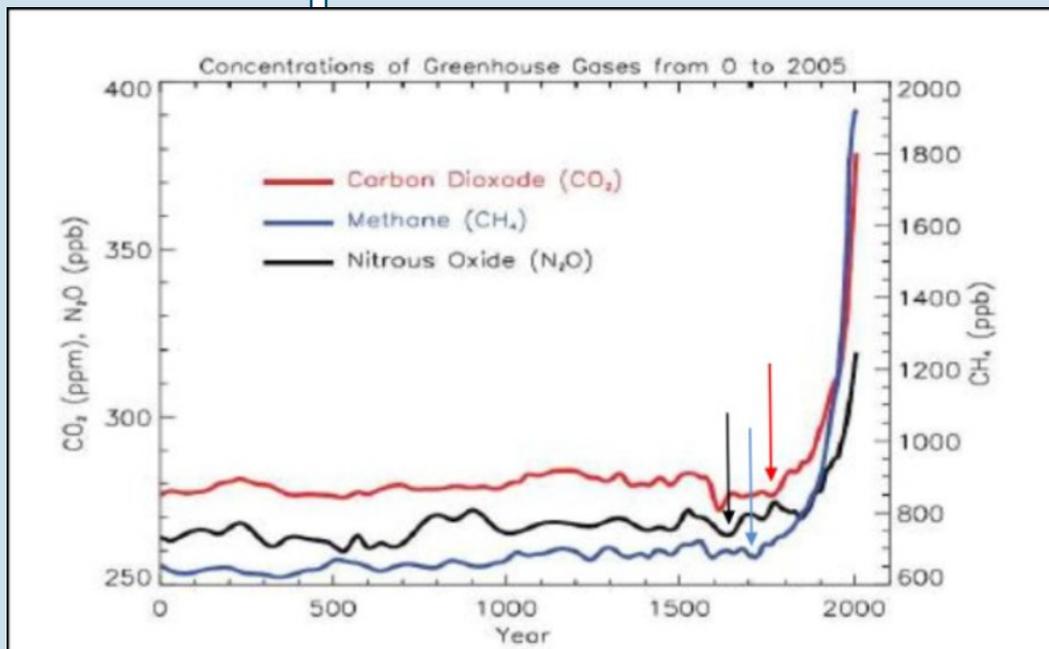
inasprire i rapporti internazionali tra popolazioni colpite per carestie, mancanza di acqua, e quindi migrazioni incontrollate e ingestite.

L'idea dell'economia circolare nacque negli anni '70, dopo il dibattito scientifico sulla durata delle risorse petrolifere, e nonostante la scoperta di sempre nuovi giacimenti, per far fronte ai danni provocati dal modello di sviluppo cosiddetto **lineare**, ovvero un'economia industriale, di mercato, basata sull'estrazione di materie prime sempre nuove, sul consumo di massa e sulla produzione di rifiuti una volta raggiunta la fine della vita del prodotto.

Ora i mari e gli oceani sono pieni di plastica con grave danno per la fauna marina, molte spiagge sono inquinate da scarichi civili e industriali e molte città soffocano per smog e polveri sottili nell'aria.

Ovviamente l'idea di adottare sistemi complessi e non ancora tecnicamente supportati contrastava con la volontà di grandi paesi come Cina ed India che, avendo strutture politiche solide che altri paesi come quelli africani non avevano, intendevano portare velocemente le loro popolazioni a livelli di benessere simili a quelli dell'occidente.

Ma oggi l'idea di Economia Circolare si è consolidata in molti paesi, la Cina stessa l'ha inserita nel suo piano quinquennale a partire dal 2006⁽¹⁾ e grandi colossi mondiali come Google, H&M, Banca Intesa e il Forum Economico Mondiale sostengono la Ellen MacArthur



Dal grafico si vede come dall'inizio dell'era industriale si sia verificato un rapidissimo aumento delle concentrazioni dei principali gas serra, portando la CO₂ da valori intorno alle 275 parti per milione (ppm) alle attuali 400 ppm, il metano dalle 250 parti per miliardo (ppb) alle attuali 2000 ppb, e il protossido di azoto dalle 270 ppb alle attuali 330 ppb. Bisogna osservare che, pur essendo presenti in quantità minori, il potenziale riscaldante (GWP: Global Warming Potential) del metano è 30 volte l'anidride carbonica e quello del protossido di azoto è di circa 300 volte.

ECONOMIA CIRCOLARE



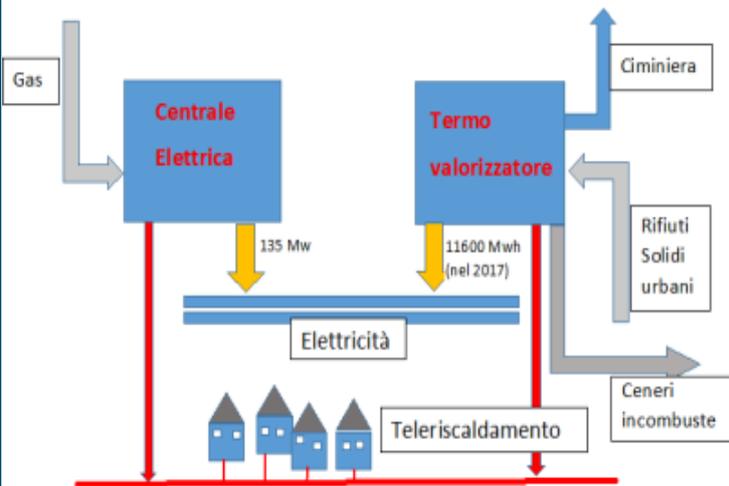
Foundation⁽²⁾, una delle realtà più attive nella promozione di questo modello di sviluppo.

I principi fondamentali dell'economia circolare sono:

- **I rifiuti sono una risorsa:** I componenti tecnici dei rifiuti - polimeri, leghe e altri materiali artificiali - devono essere progettati per essere utilizzati di nuovo con un dispendio di energia minimo. I rifiuti biologici devono essere atossici e possono essere semplicemente compostati.
- **Energia da fonti rinnovabili:** Come per tutti gli esseri viventi, l'energia dovrebbe provenire dal flusso generato dalle forze naturali, prima tra tutte l'energia solare.
- **Approccio sistemico:** Considerare tutti gli aspetti energetici, sociali ed ecologici in modo complessivo creando flussi virtuosi tra i vari sottosistemi.

Sesto San Giovanni

Ma per Sesto buone notizie e prospettive incoraggianti.



Il sistema energetico di Sesto è costituito da una sinergia tra la centrale termoelettrica di via le Italia e il termovalorizzatore di via Manin.

La centrale termoelettrica, alimentata a metano, ha una doppia funzione: quella di produrre elettricità da

immettere nelle rete e nello stesso tempo produrre vapore da convogliare al teleriscaldamento. Le potenze erogate sono di 135 Mw elettrici, sufficienti per i fabbisogni di 50-60 mila famiglie e 113 Mw termici con un impatto ambientale contenuto sia per la tecnologia impiegata che garantisce buoni rendimenti, che per le basse emissioni del metano.

Il termovalorizzatore, alimentato con i rifiuti solidi urbani di Sesto, Cologno, Pioltello, Segrate e Cormano, produce anch'esso energia elettrica e vapore. A seconda della domanda, il vapore viene convogliato nel circuito del teleriscaldamento o per incrementare la produzione di energia elettrica. D'estate, quando la richiesta riguarda solo l'acqua calda per i servizi domestici viene prodotta più energia elettrica, l'opposto avviene d'inverno. Nel 2017 il termovalorizzatore ha prodotto 81 mila Mwh termici. L'impianto di Sesto è al 7° posto in Italia per potenza termica distribuita, mentre è al primo posto come città più teleriscaldata d'Italia se si guarda il rapporto tra la diffusione della rete e la popolazione interessata.

Il trattamento dei fumi di combustione del forno di ince-



Il teleriscaldamento a Sesto è una rete di doppi tubi interrati di oltre 63 chilometri, con 622 edifici allacciati e 60 mila cittadini serviti su una popolazione di circa 80 mila.

nerimento garantisce che l'impatto sull'atmosfera sia contenuto ben al di sotto dei limiti di legge. Presso il palazzo comunale e si possono visualizzare in tempo reale i valori di emissione delle principali sostanze controllate. Dalle ceneri incombuste vengono recuperati metalli ferrosi e non ferrosi che vanno alle fonderie per nuovi beni di consumo mentre le ceneri depurate dei metalli diventeranno cemento e calcestruzzo o ceramica.

(1) Zhijun F, Nailong, Y (2007) "Putting a circular economy into practice in China" *Sustain Sci* 2:95-101

(2) <https://www.ellenmacarthurfoundation.org>

L'aver trasferito le emissioni in atmosfera dai camini condominiali al camino del termovalorizzatore e della centrale elettrica ha sicuramente migliorato le condizioni dell'aria di Sesto per i maggiori controlli che vengono fatti sugli impianti.

Il termovalorizzatore ha un'autorizzazione al funzionamento valida fino al 2026, tuttavia, pur in assenza di problemi, si sta delineando una nuova strategia che condurrà all'eliminazione del forno.

La società CORE, attuale gestore dell'impianto, con la società CAP Holding, attuale gestore dell'impianto di depurazione delle acque degli scarichi civili di Sesto e limitrofi, stanno proponendo ai comuni un progetto di biopiattaforma per il trattamento dell'umido e dei fanghi di depurazione delle acque con produzione di biogas e fertilizzanti organici. Al posto del termovalorizzatore verrà installato un impianto di *digestione anaerobica* dove verranno convogliati i fanghi, quanto più umido possibile e addirittura anche gli yogurt scaduti della Danone.

L'idea è quella di ridurre drasticamente le emissioni complessivamente, pensando a tutti gli aspetti del sistema, incluso per esempio anche il trasporto dei rifiuti, che verrà alimentato col metano prodotto dal biogas. Il forno verrà quindi demolito per lasciare il posto ad un bruciatore di piccole dimensioni per incenerire i pochi residui della *digestione anaerobica*. Si passerà da 100mila ton/anno di rifiuti inceneriti a 14mila ton/anno di fanghi che comunque contribuirà ancora al teleriscaldamento. La riduzione complessiva delle emissioni, considerando anche i trasporti, dovrebbe arrivare al 60% secondo gli analisti.

Sarebbe, questo, il primo caso in Italia di gestione integrale dei fanghi delle fognature: l'acqua viene depurata, torna nel Lambro pulita e i fanghi di depurazione, assieme alla frazione umida, producono valore.

Il sito verrà trasformato in un polo di ricerca sull'economia circolare in collaborazione col Politecnico con l'obiettivo di trasformare l'area in un centro di eccellenza per la realizzazione dell'economia circolare propria della strategia "**Rifiuti Zero**", tutelando ambiente, lavoro e salute ed eliminando un impianto che, insieme agli aspetti positivi, porta con sé qualche problematica di sicurezza ambientale. Questa scelta porterà a conferire i rifiuti indifferenziati in un altro sito, consapevoli che saranno in quantità sempre minore, mentre i cittadini saranno sempre più indotti verso un aumento della percentuale di raccolta differenziata.

L'idea, secondo i proponenti, porterà una diminuzione della bolletta dell'acqua, una diminuzione dei trasporti e nuove opportunità professionali e finalmente anche ad una riqualificazione dell'area.



Sono sufficienti appena 70 kg di carta per salvare la vita di un albero!



Il vetro, dopo essere stato suddiviso per colore, viene fuso per poi essere riconvertito in altri contenitori di vetro.



Le lattine vengono sverniciate e poi fuse; dalla fusione si possono ricavare altre lattine con un risparmio notevole sui costi di produzione. Si riciclano anche padelle e cerchioni delle biciclette. Dalle lattine si ottengono anche Caffettiere, Infissi per finestre, Sedie d'arredo, Strutture per computer.

Dunque viene creato un circolo virtuoso: i rifiuti contengono ancora molta dell'energia che avevano ricevuto dal sole. Questa viene recuperata e trasformata in metano, che a sua volta viene bruciato per i nostri usi e ridiventa acqua e anidride carbonica ($\text{CH}_4 + 2\text{O}_2 \rightarrow \text{CO}_2 + \text{H}_2\text{O}$). E l'acqua delle fognature, dopo essere stata usata, ritorna nel mare pulita per riprendere il suo ciclo.

Sesto, con la sua tradizione industriale, si qualifica ora anche come modello di tecnologie per l'ambiente!

PS. Un ringraziamento alla dott.sa Cristiana Zanetto, PR di CAP Holding, per le informazioni e la documentazione gentilmente fornite.

Valerio

La Gigantesca Disuguaglianza Mondiale

L'oppressione dei poveri e la frode del giusto salario: i due peccati che gridano vendetta al cospetto di Dio.

piccolissima minoranza di continuare ad accumulare la ricchezza e lascia centinaia di milioni di persone ad una vita di sopravvivenza.

La piramide mondiale della ricchezza, elaborata dal centro studi di Credit Suisse, è significativa: alla base c'è il 70,1% della popolazione mondiale (circa 3,474 miliardi di persone) che detiene, *si fa per dire*, il 2,7% della ricchezza totale, mentre, al vertice della piramide, lo 0,7%, della popolazione mondiale (circa 36 milioni di persone) possiede il 45,9% della ricchezza globale.

La distribuzione dei milionari per nazione vede in testa gli Stati Uniti d'America con il 43% dei milionari al livello mondiale

A proposito è apprezzabile il **rapporto OXFAM** (Un movimento globale di persone che vogliono eliminare l'ingiustizia della povertà, vedi <https://www.oxfamitalia.org>) che denuncia l'ingiustizia sulla differente distribuzione della ricchezza. Il rapporto "*Ricompensare il lavoro, non la ricchezza*" è una denuncia delle disuguaglianze nel mondo e dà voce ai più deboli.

Qui di seguito sono riportate le considerazioni salienti.

A livello mondiale:

Ogni due giorni nasce un nuovo miliardario;
Nel 2017 l'1% della popolazione più ricca si è intascato l'82% della ricchezza prodotta nell'anno; mentre 789 milioni di persone sono in "povertà estrema".

In Italia a metà 2017, il 20% più ricco degli italiani deteneva oltre il 66% della ricchezza nazionale netta.

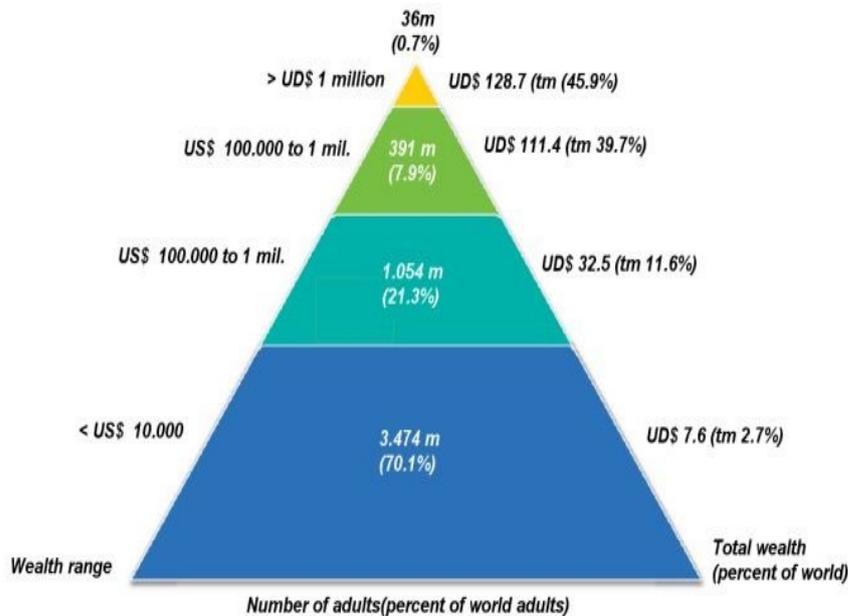
Perché esiste la disuguaglianza?

I motivi principali che alimentano la disuguaglianza (secondo OXFAM) sono:

- La riduzione del costo del lavoro, che porta all'erosione delle retribuzioni;
- La limitazione dei diritti dei lavoratori e la drastica limitazione del loro potere di contrattazione nel mercato globale;
- Il processo di esternalizzazione lungo le filiere globali di produzione;
- La massimizzazione degli utili d'impresa a vantaggio degli azionisti e dei top-manager;
- La influenza esercitata dalla economia ricca che condiziona le politiche nazionali ed internazionali.

Ogni due giorni nasce un nuovo miliardario: a farne le spese sono i più poveri e indifesi, molto spesso donne. Il costante incremento dei profitti di azionisti e top manager infatti corrisponde a un peggioramento altrettanto costante dei salari e delle condizioni dei lavoratori.

The global wealth pyramid 2017



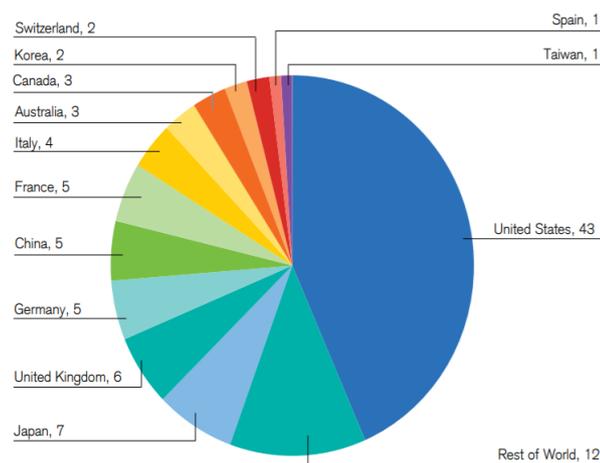
Source: James Davies, Lluberas and Anthony Shorrocks, Credit Suisse Global Wealth Databook

Il 22 gennaio 2018 si è tenuto a Davos, una cittadina delle alpi svizzere, la 48-esima edizione del "World Economic Forum". Hanno partecipato capi di stato e rappresentanti del mondo economico mondiale.

I temi di discussione: dalla globalizzazione all'ambiente – passando anche per il cyber security e il sociale – sono numerosissimi gli argomenti affrontati nel corso di questa edizione dal titolo "Creare un futuro condiviso in un mondo frammentato". L'economia mondiale raccontata dai ricchi. Senza peccare di immodestia, forse il tema principe avrebbe dovuto essere la "Gigantesca Disuguaglianza Mondiale", raccontata dai poveri.

Il sistema economico mondiale attuale consente a una

Number of dollar millionaires (% of world total) by country, 2017



Source: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Credit Suisse Global Wealth Databook 2017

22 Global Wealth Report 2017

Tanti numeri, che suonano come pugni in faccia alla decenza. In base ai nuovi dati forniti da Credit Suisse, attualmente 42 persone possiedono la stessa ricchezza dei 3,7 miliardi di persone meno abbienti, si legge nel documento di Oxfam International. L'1% più ricco continua a possedere più ricchezze di tutto il resto dell'umanità.

I più poveri pagano il nostro benessere

Le persone che confezionano i nostri abiti, assemblano i nostri cellulari, coltivano il cibo che mangiamo vengono sfruttate per assicurare la produzione costante di un gran volume di merci a poco prezzo e aumentare i profitti delle corporation e degli investitori.

Emblematiche sono le storie di queste due donne: Lan e Phu.

Lan, lontano da casa, ogni giorno lavora su 1200 paia di scarpe. Vorrebbe comprarne un paio per il figlio, che vede una volta all'anno, ma il suo stipendio è troppo basso non può permetterselo. Comunemente in Vietnam un operaio del settore abbigliamento guadagna 1 dollaro all'ora. Un amministratore delegato di una grande casa di moda guadagna 2.000 dollari all'ora. Ecco come si racconta Lan.

“Non c'è giorno che non penso ai miei figli. Come fa un genitore a non sentire la mancanza dei propri figli quando sono lontani? Anche se sono povera devo occuparmi dei miei bambini nel migliore dei modi”.

Conferma suo figlio:

“Dato che mia madre deve guadagnare per mantenere me e mia sorella, non posso stare con lei. Mi manca la mamma.”

Prosegue Lan:

“Il mio datore di lavoro mi mette molto sotto pressione, perché dobbiamo raggiungere gli obiettivi. A volte sveniamo sul lavoro. Ci stressano troppo. A volte ci minacciano. Dopo una giornata di lavoro sono esausta, perché devo fare tutto di fretta, non posso andare nemmeno in bagno. L'azienda non mi lascia prendere liberamente le ferie. È da quasi un anno che non torno a casa. Parto oggi e arriverò a casa alle sei del pomeriggio di domani. Quando arrivo a casa sono molto felice. Vedendo i miei bambini mi riempio di gioia. La casa appartiene ai miei genitori. Devo lasciare lì i miei figli, così i miei genitori possono occuparsi di loro.”

Afferma il figlio:

“Sono tanto felice quando la mamma è a casa. Mi piace stare con lei. Vorrei che io la mamma e mia sorella potessimo stare bene e vivere insieme.”

Conclude Lan:

“Voglio segnalare apertamente questa situazione per me stessa e per i miei colleghi e anche per i lavoratori di altre aziende, perché il nostro lavoro sia meno orribile e perché possiamo avere una vita migliore.”

Lan è un ingranaggio della filiera che produce scarpe a basso costo, lei vive una vita di sacrifici e privazioni, ma non esce dal tunnel della povertà. Lo sfruttamento sta intrappolando nella spirale della povertà milioni di lavoratori come Lan. Il duro lavoro meriterebbe un

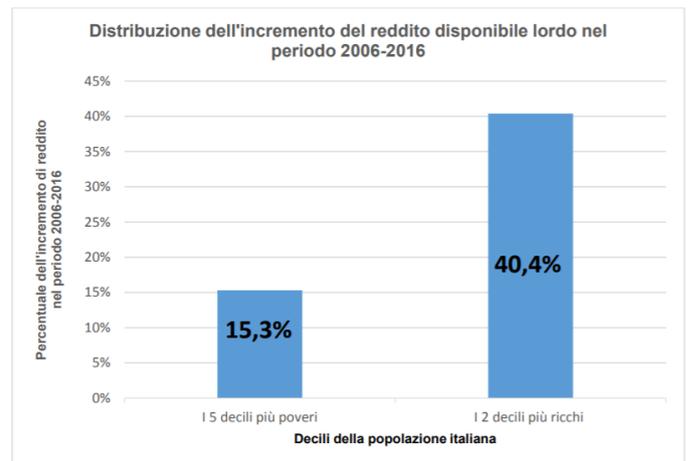
compenso equo.

Altrettanto aberrante è la storia di Phu. Ha 36 anni, lavora in una fabbrica che esporta vestiti in tutta l'Asia. È divorziata e ha due figli che mantiene da sola. Non si può permettere di farli vivere insieme a lei, dal momento che lavora in fabbrica tutto il giorno, quindi i bambini vivono con i nonni. Il figlio maggiore è malato, ma Phu non ha i soldi per farlo curare. Ogni sera parla con loro al telefono, ma riesce a vederli solo una volta al mese. Il viaggio dura 8 ore, ha solo la domenica libera, quindi trascorre con i bambini solo pochissimo tempo. Il suo stipendio basta a malapena per coprire le sue spese e per mandare qualcosa alla famiglia. Racconta:

“... In un mese, il mio stipendio base è di 168 dollari. In un giorno guadagno 6 dollari, senza gli straordinari. C'è un bonus per chi lavora di più – senza mai prendere permesso per 26 giorni lavorativi – che è di 25 dollari.

.... Se c'è bisogno, faccio gli straordinari dal lunedì al sabato. Non possiamo fare pause, possiamo smettere di lavorare solo per andare in bagno, chiedendo il permesso al nostro responsabile. Ho lasciato la scuola presto, quando avevo 12 anni. Sognavo di diventare sarta, ma con il mio negozio, cucendo i vestiti che mi venivano ordinati. Non sogno più ormai. La mia mente è piena di pensieri e preoccupazioni legate al lavoro, a guadagnare il più possibile per i miei figli. Voglio solo dare loro il meglio possibile.

Una volta ho visto il cartellino del prezzo di una camicia, era circa 104 dollari. In un giorno, io ne faccio 200.”



Fonte: EU-SILC, Eurostat, rielaborazione Oxfam

Come porre fine a disuguaglianza e povertà?

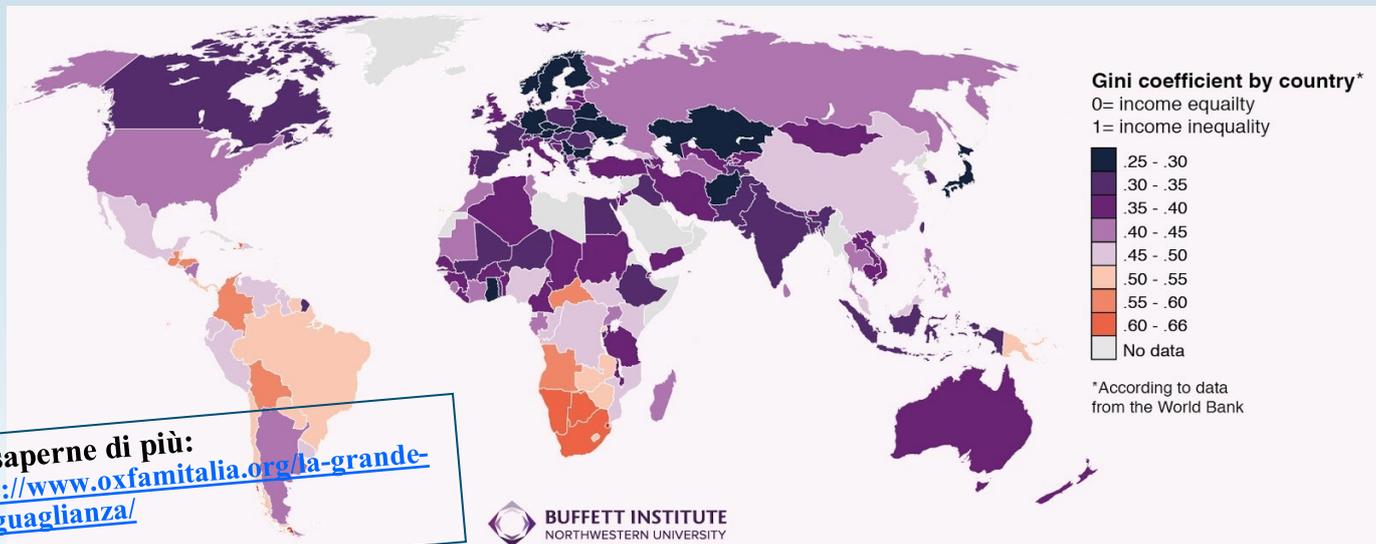
Le proposte di Oxfam:

Incentivare modelli imprenditoriali che adottino politiche di maggiore equità retributiva e sostengano livelli salariali dignitosi;

Introdurre un tetto agli stipendi dei top-manager così che il divario retributivo non superi il rapporto 20:1;

Eliminare il gap di genere (*le donne continuano a pagare da secoli*);

Proteggere i diritti dei lavoratori specialmente delle



categorie più vulnerabili: lavoratori domestici, migranti, in particolare garantendo loro il diritto di associazione sindacale;

Assicurare che i ricchi e le grandi corporation paghino la giusta quota di tasse, attraverso una maggiore progressività fiscale e misure solide di contrasto all'evasione ed elusione fiscale;

Aumentare la spesa pubblica per servizi come sanità, istruzione e sicurezza sociale a favore delle fasce più vulnerabili della popolazione.

Il lavoro scarsamente pagato della maggioranza della popolazione mondiale alimenta l'estrema ricchezza di pochi. **Le condizioni di lavoro peggiori spettano alle donne, e quasi tutti i super ricchi sono uomini.** È necessario pensare una società più equa attribuendo priorità ai lavoratori comuni e ai piccoli produttori agricoli anziché ai ricchi e potenti.

La situazione dell'Italia

Dividendo la popolazione italiana in dieci parti (decili), dalla parte più povera (1) alla parte più ricca (10). Nel decennio da 2006 al 2016 si vede come l'aumento di reddito disponibile lordo è andato a vantaggio della fascia più ricca della popolazione (nona e decima parte) con un 40,4% del totale dell'aumento, mentre le parti più povere (da 1 a 5) hanno visto solo un aumento del 15,3%.

La distribuzione della ricchezza nel mondo

La misura della distribuzione della ricchezza è effettuata con l'Indice di Gini.

L'indice di Gini può assumere valori decimali tra ZERO e UNO. Un indice vicino allo ZERO (esempio 0,25) indica per una nazione una distribuzione della ricchezza estesa (MINORE DISUGUAGLIANZA - violetto), mentre un valore vicino ad UNO (esempio 0,75) indica che la ricchezza è concentrata nelle mani di pochi (MAGGIORE DISUGUAGLIANZA - arancione).

La mappa mondiale della disuguaglianza è allarmante.

Come si può vedere, la disuguaglianza è molto diffusa, ci sono paesi molto ricchi come il Brasile e il Venezuela, che hanno una disuguaglianza importante (tra 0,55 e

0,60) dove un gran numero di persone vive nella povertà estrema.

La storia passata e le cronache recenti, ci ammoniscono. La disuguaglianza è generatrice di proteste, ribellioni, rivoluzioni, guerre, grandi ingiustizie e motivo di sofferenze per i poveri.

“NON DIMENTICARTI DEI POVERI”

Papa Francesco ha raccontato così la scelta del nome al momento dell'elezione in Conclave, nel segreto della Cappella Sistina:

"... Nell'elezione, io avevo accanto a me l'arcivescovo emerito di San Paolo e anche prefetto emerito per il Clero, il cardinale Claudio Hummes: un grande amico. Quando la cosa stava diventando pericolosa, lui mi confortava. E quando i voti sono saliti a due terzi, è giunto l'applauso consueto, perché è stato eletto il Papa.

E lui mi ha abbracciato e mi ha detto: 'Non dimenticarti dei poveri! E quella parola è entrata qui: i poveri, i poveri. Poi, subito in relazione ai poveri ho pensato a Francesco d'Assisi. "

Venerdì, 20 ottobre 2017, inoltre nel suo discorso ai partecipanti all'incontro promosso dalla "Pontificia Accademia Delle Scienze Sociali", indicava l'atteggiamento del cristiano per una distribuzione più equa della ricchezza:

"La sfida da raccogliere è quella di adoperarsi con coraggio per andare oltre il modello di ordine sociale oggi prevalente, trasformandolo dall'interno. Dobbiamo chiedere al mercato non solo di essere efficiente nella produzione di ricchezza e nell'assicurare una crescita sostenibile, ma anche di porsi al servizio dello sviluppo umano integrale. Non possiamo sacrificare sull'altare dell'efficienza – il "vitello d'oro" dei nostri tempi – valori fondamentali come la democrazia, la giustizia, la libertà, la famiglia, il creato. In sostanza, dobbiamo mirare a "civilizzare il mercato", nella prospettiva di un'etica amica dell'uomo e del suo ambiente."

Silvio

Riforma del terzo settore

Dopo anni di incertezze, entro l'estate 2018 dovrebbe formalizzarsi, con la revisione dei decreti attuativi, la riforma del Terzo Settore. Da quel momento la denominazione Onlus per le Associazioni cambierà nell'acronimo E.T.S. (Enti Terzo Settore).

In questo spazio non vorremmo addentrarci negli aspetti tecnici ma ricordare i principi ed i valori che hanno ispirato il mondo del Volontariato e che, nonostante le molte riserve (da molti "addetti ai lavori" si ritiene che le normative privilegino le cooperative e le imprese sociali) ci auguriamo abbiano orientato i promotori della Riforma:

Solidarietà-partecipazione-impegno civico e di volontariato Il cosiddetto "Terzo Settore" si colloca a fianco delle Istituzioni in una logica di sussidiarietà ed ha come missione la centralità della persona e la salvaguardia del bene comune.

Una collaborazione virtuosa che impegna associazionismo, cooperative sociali, fondazioni insieme allo Stato per una alleanza che stimoli risorse ed energie, salvaguardando il senso di gratuità e di dono, principio che non dovrebbe essere snaturato da norme che alcuni aspetti della Riforma forse potrebbero far intuire.

Il censimento delle Istituzioni no-profit a fine dicembre 2015 vede 336.275 Istituzioni attive in Italia che impiegano 5 milioni e 529 mila volontari e 788 mila dipendenti.

Si tratta di un settore in espansione se, rispetto al censimento del 2011 il numero dei volontari è cresciuto del

16,2% mentre i lavoratori dipendenti sono aumentati del 15,8%.

Relativamente alla Riforma l'aspetto positivo potrebbe essere che per la prima volta una legge riconosce dei soggetti di natura privata con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Evidenziamo la segmentazione dei maggiori Enti riconosciuti come "Terzo Settore":

- *Organizzazione di volontariato
- *Associazioni di promozione sociale
- *Enti filantropici
- *Cooperative sociali
- *Fondazioni

*Associazione riconosciute e non

Sono questi gli Enti definiti "senza scopo di lucro" che perseguono finalità solidaristiche e di utilità sociale, con attività ad azione volontaria ed erogazione gratuita di denaro o di beni e servizi.

Da sempre l'impegno del volontariato è quello di intercettare i bisogni, vecchi e nuovi, e di trovare rapidamente delle soluzioni non con modalità assistenziali (o non solo) ma nel rispetto della persona. Concludiamo affermando che, anche senza una riforma, spontaneamente cittadini attivi e volontari insieme hanno da sempre attivato un "welfare" nato dal basso forte dei valori di solidarietà e responsabilità, principi che dimostrano che un mondo migliore è possibile.

Laura

Primo, Secondo, Terzo e Quarto settore del Welfare

Primo settore del welfare (istituzioni pubbliche)

Insieme delle strutture e attività **direttamente pianificate e gestite dalla Pubblica Amministrazione** che, in un dato contesto locale o nazionale, provvedono a rispondere ai bisogni essenziali di ordine sia funzionale (disabilità e non autosufficienza) che strutturale (reimpostazione della personalità).

Secondo settore del welfare (aziende di mercato)

Insieme delle strutture e delle attività imprenditoriali che, nel quadro di una politica pubblica (tramite contratti o appalti), ovvero in completa autonomia liberale (mercato), **si propongono di trarre profitto economico** dalla libera domanda di prestazioni socioassistenziali o sociosanitarie della popolazione.

Terzo settore del welfare (organizzazioni volontaristiche)

Insieme delle strutture (associazioni di volontariato, cooperative sociali, fondazioni, ecc.) e delle attività solidaristiche (**non profit**) che **offrono aiuto e assistenza**, principalmente nel quadro di politiche pubbliche, sia di carattere **fiduciario** (convenzioni) che **competitivo** o **market oriented** (appalti/voucher).

Quarto settore del welfare (organizzazioni di mutualità)

Insieme delle strutture e delle attività di cura (**care**) attivate e gestite dalle stesse persone (utenti e familiari in primis) che vivono il disagio di cui esse si applicano. Si tratta di strutture «primarie» come movimenti sociali di utenti e familiari o gruppi di aiuto, o organizzazioni di secondo livello (organizzazione ombrello).

La nostra farmacia in prima linea



Il diritto alla salute, non solo sancito dalla nostra Costituzione ma interpretato come obbligo morale, ha impegnato in questi anni la nostra Associazione per assicurare alle persone in difficoltà una assistenza medica che comprende anche la disponibilità di farmaci per la cura delle varie patologie diagnosticate dai medici del nostro ambulatorio.

Grazie ad una Convenzione con il Banco Farmaceutico e all'approvvigionamento fornito da 17 farmacie più donazioni da privati, il nostro Deposito Farmaci è in grado di garantire il 90% delle necessità dei nostri utenti e può contare su una eccedenza che ci consente di offrire a varie Istituzioni caritatevoli in Italia ed all'estero, i farmaci essenziali per le persone assistite.

I volontari che compongono il gruppo Farmacia, efficienti e ben affiatati, hanno il compito di controllare il fabbisogno di farmaci, di riceverli, di controllarli, selezionarli e suddividerli a secondo delle necessità.

Una parte consistente resta nella disponibilità della nostra Associazione, un'altra viene riservata ai vari destinatari in Italia ed all'estero.

In questo modo rispondiamo alla nostra vocazione che ci vede sempre pronti ad aiutare un prossimo in difficoltà, ovunque esso sia.

Agli abituali destinatari, tra gli altri: Reto, Mato Grosso, Etiopia, si sono recentemente aggiunti due importanti indirizzi: la Siria ed il Venezuela, due realtà dove la popolazione sta letteralmente morendo a causa degli effetti della guerra, per fame o malattie non curate. Fortunatamente abbiamo avuto l'opportunità di prendere contatto con alcuni referenti che possono gestire e canalizzare la donazione in questi Paesi.

Una prima spedizione è già avvenuta con destinazione Siria grazie alla Associazione "Campagna mondiale di sostegno al popolo siriano", la prossima verrà destinata al popolo venezuelano dove i Missionari Salesiani sono presenti dal secolo scorso.

In questo momento sono loro in prima linea per portare sollievo ad una popolazione stremata con l'assistenza nelle proprie case e nelle scuole per i ragazzi.

Santa Teresa di Calcutta scriveva: *L'amore per il prossimo è la migliore medicina*..... Amore certamente per l'anima, ma anche farmaci per il corpo, nel rispetto della dignità dell'Uomo.

Laura

Per saperne di più: [VCS N.7](http://www.volcaritassal.it/News.php/?N=Numero07)
(www.volcaritassal.it/News.php/?N=Numero07)

Le buone notizie

"Il Paese ritrovato"

A fine febbraio è stato inaugurato a Monza il villaggio "Alzheimer", che ospiterà 64 persone con demenza. Rivolto a persone che soffrono di demenza ma fisicamente autosufficienti, il progetto innovativo consentirà agli ospiti di vivere una quotidianità ed una autonomia quasi normale.

La struttura progettata con la collaborazione del Politecnico di Milano, dalla Fondazione Golgi Cenci e dal CNR, è gestita dalla Cooperativa La Meridiana ed ha avuto ispirazione dal modello del villaggio di Hogeweyk in un piccolo comune Olandese.

Si tratta di un piccolo quartiere recintato, con case a due piani immerse in un verde giardino. Inserito in un contesto che faciliterà la mobilità, gli ospiti troveranno un supermercato, un parrucchiere, un teatro ed altri servizi per offrire una immagine di normalità.

L'interno delle abitazioni è stato realizzato in modo da semplificare la vita delle persone che vi abiteranno, grazie a percorsi luminosi o a profumi familiari.

Il villaggio sarà "abitabile" entro due mesi dalla inaugurazione.

Gli ospiti saranno assistiti da 55 tra medici, infermieri, OS ed animatori.



Ho contato i miei anni

Questa poesia di Mario de Andrade parla di rispetto, per se stessi e per gli altri.

Ho contato i miei anni ed ho scoperto che ho meno tempo da vivere da qui in avanti di quanto non ne abbia già vissuto.
Mi sento come quel bambino che ha vinto una confezione di caramelle e le prime le ha mangiate velocemente, ma quando si è accorto che ne rimanevano poche ha iniziato ad assaporarle con calma.
Ormai non ho tempo per riunioni interminabili, dove si discute di statuti, norme, procedure e regole interne, sapendo che non si combinerà niente...
Ormai non ho tempo per sopportare persone assurde che nonostante la loro età anagrafica, non sono cresciute.
Ormai non ho tempo per trattare con la mediocrità. Non voglio esserci in riunioni dove sfilano persone gonfie di ego.
Non tollero i manipolatori e gli opportunisti. Mi danno fastidio gli invidiosi, che cercano di screditare quelli più capaci, per appropriarsi dei loro posti, talenti e risultati.
Odio, se mi capita di assistere, i difetti che genera la lotta per un incarico maestoso.
Le persone non discutono di contenuti, a malapena dei titoli.
Il mio tempo è troppo scarso per discutere di titoli.
Voglio l'essenza, la mia anima ha fretta...
Senza troppe caramelle nella confezione...
Voglio vivere accanto a della gente umana, molto umana.
Che sappia sorridere dei propri errori.
Che non si gonfi di vittorie.
Che non si consideri eletta, prima ancora di esserlo.
Che non sfugga alle proprie responsabilità.
Che difenda la dignità umana e che desideri soltanto essere dalla parte della verità e l'onestà.
L'essenziale è ciò che fa sì che la vita valga la pena di essere vissuta.
Voglio circondarmi di gente che sappia arrivare al cuore delle persone...
Gente alla quale i duri colpi della vita, hanno insegnato a crescere con sottili tocchi nell'anima.
Sì... ho fretta... di vivere con intensità, che solo la maturità mi può dare.
Pretendo non sprecare nemmeno una caramella di quelle che mi rimangono... Sono sicuro che saranno più squisite di quelle che ho mangiato finora.
Il mio obiettivo è arrivare alla fine soddisfatto e in pace con i miei cari e con la mia coscienza.
Spero che anche il tuo lo sia, perché in un modo o nell'altro ci arriverai..."

Mario de Andrade

Poeta, romanziere, saggista e musicologo brasiliano



Nicolò ci ha lasciato

La mattina di domenica 27 maggio il piccolo Nicolò, nipotino di Gabriella e Giuseppe, si è arreso ad una crudele malattia ed è volato in cielo. Nella sua brevissima vita Nicolò ci ha insegnato a non arrendersi mai neanche di fronte a battaglie disperate. Purtroppo la sua non l'ha vinta, è stata crudele. Lo ricordiamo così piccolo ma forte e determinato, felice nei suoi viaggi con il Camper.
Ora abbiamo un Angioletto in più.



Recupero Fiscale

Sulle donazioni alle ONLUS

Per le donazioni alle ONLUS si può scegliere tra una detrazione e una deduzione. Ad esempio su una donazione di 500 euro si recuperano 130 euro se si portano in detrazione dall'imposta; mentre se si portano in deduzione dal reddito imponibile il recupero dipende dal reddito complessivo: più alto è il reddito più alto è il recupero. Su un reddito di 30.000 euro il recupero è di 190 euro.

Si può donare anche dal nostro sito via **PayPal** con ricevuta on-line: www.volcaritassal.it

Il nostro Centro resterà aperto anche nei mesi estivi, solo con alcune variazioni per garantire a tutti un ascolto, un'attenzione, un aiuto:

In Agosto

il Centro sarà aperto solo al mattino: 9:00-11:30.

Il Centro resterà chiuso DAL 12 AL 19 AGOSTO

RIPRENDERA' L'ORARIO TRADIZIONALE
9:00-11:30 15:00-18:00
LUNEDI 3 SETTEMBRE

Questo numero di Magazine VCS è stato stampato da

LineaGRAFICA
www.linea-grafica.net

Alessandro Manetti
cell. 335.7226681

INSEGNARE
STAMPA DIGITALE
DECORAZIONE AUTOMEZZI
VETROFANIE
MANIPOLI
STRUCIONI
STANDS
CARTELLI

Linea Grafica s.a.s.
Via Curial, 88 - 20099 Sesto S.G. (MI)
tel. 02.2408123 - fax 02.24301553
P.riva 00905340964 c.f. 08382830159
alessandro@linea-grafica.net



Visita il nostro sito : <http://www.volcaritassal.it>

Scrivici a : associazione@volcaritassal.it

In Redazione:

Laura Amadini, Valerio Pagliari, Maria Laura Lombardi